



Rassegna stampa metropolitana

UNIONE RENO GALLIERA

DISCUSSIONE <i>del 09 feb 2026</i>	Meloni: "Chi manifesta contro le Olimpiadi è nemico dell'Italia" = Meloni: "Chi manifesta contro le Olimpiadi è nemico dell'Italia" <i>di STEFANO GHIONNI</i> <i>a pag 1, 2</i>	pag. 4
GAZZETTA DEL MEZZOGI... <i>del 09 feb 2026</i>	Sabotaggio ai treni, la Procura indaga per terrorismo e attentato ai trasporti <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 4</i>	pag. 7
GAZZETTA DELLO SPORT <i>del 09 feb 2026</i>	«È nemico dell'Italia chi manifesta contro le Olimpiadi» <i>di Francesco Rizzo</i> <i>a pag 55</i>	pag. 8
GIORNALE <i>del 09 feb 2026</i>	Scontri e sabotaggi: «È terrorismo» La pista anarchica = Si indaga per terrorismo La pista insurrezionalista <i>di Paola Fucilieri</i> <i>a pag 1, 8</i>	pag. 9
GIORNALE <i>del 09 feb 2026</i>	Si indaga per terrorismo La pista insurrezionalista <i>di Paola Fucilieri</i> <i>a pag 8</i>	pag. 11
LEGGO <i>del 09 feb 2026</i>	Sabotaggio ai treni, aperta un'inchiesta per terrorismo <i>di C.FER.</i> <i>a pag 2</i>	pag. 13
MATTINO <i>del 09 feb 2026</i>	Sabotaggi, la pista terrorismo = Sabotaggi sulle ferrovie s'indaga per terrorismo: le azioni erano coordinate . . . <i>di Mauro Evangelisti - Federica Pozzi</i> <i>a pag 1, 3</i>	pag. 14
MESSAGGERO <i>del 09 feb 2026</i>	Sabotaggi, si indaga per terrorismo = Sabotaggi sulle ferrovie s'indaga per terrorismo: le azioni erano coordinate <i>di Mauro Evangelisti - Federica Pozzi</i> <i>a pag 1, 3</i>	pag. 17
NUOVA FERRARA <i>del 09 feb 2026</i>	Il ricordo delle Foibe Tuttigli appuntamenti per non dimenticare = Ricordo, domani le celebrazioni per onorare i Martiri delle Foibe <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 1, 10</i>	pag. 20
QUOTIDIANO NAZIONALE <i>del 09 feb 2026</i>	Sicurezza, l'ora del decreto «Fermaremo i violenti» = Sicurezza Il giorno del decreto <i>di VALERIO BARONCINI</i> <i>a pag 1, 2</i>	pag. 21
QUOTIDIANO SPORTIVO <i>del 09 feb 2026</i>	Super Il Mezzolara può sognare in grande <i>di NICOLA BALDINI</i> <i>a pag 52</i>	pag. 23
REPUBBLICA <i>del 09 feb 2026</i>	Sabotaggio ai treni si indaga per terrorismo <i>di Giuseppe Baldessarro</i> <i>a pag 6</i>	pag. 24

REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 09 feb 2026</i>	Attentati alle ferrovie al vaglio le telecamere = Sabotaggi delle ferrovie dai pm di Bologna e Pesaro l'ipotesi di un'unica regia <i>di Giuseppe Baldessarro</i>	<i>a pag 1, 7</i>	pag. 25
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 09 feb 2026</i>	Anarchici, caccia a impronte e video = Attacco anarchico ai treni Esami sull'ordigno intatto Caccia a impronte e filmati <i>di CHIARA GABRIELLI</i>	<i>a pag 1, 30</i>	pag. 27
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 09 feb 2026</i>	Matterello d'oro vince la passione = Matterello d'Oro Sfida all'ultima sfoglia All'Antoniano vincono passione e solidarietà <i>di Giorgia De Cupertinis</i>	<i>a pag 1, 32</i>	pag. 29
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 09 feb 2026</i>	Pianoro, disinnescata la bomba: l'operazione è un successo <i>di z.p</i>	<i>a pag 35</i>	pag. 31
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 09 feb 2026</i>	Progresso ko che fa male, rammarico Sasso <i>di NICOLA BALDINI</i>	<i>a pag 51</i>	pag. 32
SECOLO XIX <i>del 09 feb 2026</i>	I sabotaggi alle limee ferroviarie SI indaga per attentato al trasporti <i>di Stefania Passarella</i>	<i>a pag 2</i>	pag. 33

Sei fermati negli scontri di Milano, la Procura di Bologna valuta l'ipotesi di terrorismo per i sabotaggi ferroviari. Polemica politica tra accuse dell'opposizione e linea dura della maggioranza. Scoppia il caso Pucci

Meloni: "Chi manifesta contro le Olimpiadi è nemico dell'Italia"

STEFANO GHIONNI

Le parole più dure sono arrivate ieri, a poche ore dagli scontri di Milano avvenuti sabato. Giorgia Meloni ha condannato senza mezzi termini le violenze esplose durante la manifestazione contro l'arrivo della Fiamma olimpica e l'apertura dei Giochi invernali Milano-Cortina 2026. Ha usato parole di fuoco, il Presidente del Consiglio, che ha de-

finito i responsabili "nemici dell'Italia e degli italiani" e ha denunciato il fatto che le immagini delle violenze sono destinate a finire "sulle televisioni di mezzo mondo" proprio mentre migliaia di persone lavorano per la riuscita dell'evento. Il Premier, che ha utilizzato i propri social per questo 'sfogo', ha poi espresso solidarietà alle forze dell'ordine, alla città di Milano

e ai volontari impegnati nell'organizzazione.

continua a pagina 2



SEI FERMATI NEGLI SCONTRI DI MILANO, LA PROCURA DI BOLOGNA VALUTA L'IPOTESI DI TERRORISMO PER I SABOTAGGI FERROVIARI. POLEMICA POLITICA TRA ACCUSE DELL'OPPOSIZIONE E LINEA DURA DELLA MAGGIORANZA. SCOPPIA IL CASO PUCCI

Meloni: "Chi manifesta contro le Olimpiadi è nemico dell'Italia"

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

Ed è tornato su quelle "bande di

delinquenti" che vogliono vanificare il lavoro del Paese, collegando i disordini anche ai sabotaggi ferroviari registrati nelle stesse ore.

GLI SCONTRI

Gli incidenti sono scoppiati sabato nel quartiere Corvetto, nel capoluogo lombardo, dove gruppi di manifestanti aveva-



Peso: 1-19%, 2-77%

no lanciato petardi, pietre e altri oggetti contro gli agenti schierati per il servizio d'ordine. La risposta delle forze di polizia è arrivata con lacrimogeni e idranti. Il bilancio parla di almeno sei giovani fermati, mentre la protesta, nata contro le Olimpiadi, si è trasformata rapidamente in guerriglia urbana, con danni, tensione diffusa e ripercussioni sull'immagine internazionale dell'Italia a ridosso dell'apertura ufficiale dei Giochi. Parallelamente agli scontri milanesi l'attenzione degli investigatori si è concentrata sui sabotaggi alla rete ferroviaria. Nei pressi della stazione di Castel Maggiore, nel Bolognese, sono stati trovati cavi tranciati e un ordigno rudimentale. La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo contro ignoti e valuta le ipotesi di associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti. Le indagini, condotte in stretto raccordo con la polizia, mirano a chiarire eventuali collegamenti tra gli episodi e a individuare i responsabili. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha già annunciato che, una volta identificati gli autori dei sabotaggi, chiederà il risarcimento dei danni, definiti "milionari", per i disagi causati a migliaia di passeggeri.

"TROPPI COMPLICI"

Dal Centrodestra è arrivata una condanna compatta. La Lega ha parlato di *"troppi complici a sinistra di violenti e teppisti"* e invocato tolleranza zero. Il Ministro della Difesa Guido Crosetto ha sostenuto che chi agisce come visto a Milano e Torino non attacca il Governo pro tempore, ma *"lo Stato, la Repubblica, l'Italia"* e ha aggiunto che tollerare simili comportamenti significherebbe indebolire il Paese. Il Presidente del Senato Ignazio La Russa ha definito le azioni *"un tentativo di screditare la Nazione e portare il Paese nel caos"* mentre il Presidente della Camera Lorenzo Fontana ha espresso vicinanza alle forze dell'ordine

chiamate ancora una volta a fronteggiare violenze di piazza. Numerosi esponenti di Fratelli d'Italia hanno evocato l'ipotesi di un disegno eversivo dietro violenze e sabotaggi e hanno quindi chiesto alle opposizioni una dissociazione chiara e senza ambiguità. Dalla stessa area politica è arrivata la richiesta di applicare con il massimo rigore le misure sulla sicurezza e di isolare chi devasta le città. Anche Forza Italia, con la Senatrice Stefania Craxi, ha parlato di *"atti vigliacchi e inaccettabili"* che mettono a rischio la sicurezza pubblica. La Ministra per la Disabilità Alessandra Locatelli ha definito i responsabili *"criminali codardi"* e ha ribadito il sostegno alle forze dell'ordine, mentre il Ministro della Cultura Alessandro Giuli ha collegato le violenze alla necessità di strumenti normativi più incisivi per tutelare cittadini e agenti.

DISTRAZIONI POLITICHE

Di segno diverso le reazioni dell'opposizione. Dal Partito democratico sono arrivate critiche a un Governo ritenuto incapace di garantire sicurezza e accusato di cercare distrazioni politiche. Il Movimento 5 Stelle ha condannato le violenze, ma parlato di fallimento delle politiche sulla sicurezza, aggiungendo inoltre che la maggioranza starebbe strumentalizzando gli episodi. +Europa, con Riccardo Magi, ha detto che le norme per prevenire simili fatti esistono già e che il problema riguarda la loro applicazione. Condanna netta degli scontri anche da Italia viva, con Ivan Scalfarotto che ha definito *"criminale"* chi attacca le forze dell'ordine, e da Azione, con Carlo Calenda, che ha parlato di atti *"demenziali oltre che criminali"* da perseguire rapidamente. Sulle proteste è intervenuto anche il Comitato olimpico internazionale. Il portavoce Mark Adams ha ricordato che il dissenso politico è legittimo e diffuso in molti Paesi, ma la violenza *"non ha alcun ruolo nei Giochi olimpici"*,

che dovrebbero rappresentare un messaggio di unità e pace. Adams ha inoltre chiarito che non risultano presenze di agenti statunitensi dell'Ice a Milano, smentendo così una delle voci circolate tra i manifestanti nelle ore della protesta.

CASO PUCCI

La giornata politica di ieri è stata caratterizzata anche dalla vicenda legata al comico Andrea Pucci che ha annunciato la rinuncia alla co-conduzione del Festival di Sanremo a causa di insulti, minacce ed epiteti rivolti anche alla sua famiglia, giudicati *"incomprensibili e inaccettabili"* e tali da alterare il rapporto di fiducia con il pubblico. L'artista ha rivendicato una carriera di oltre trent'anni fondata sulla satira di usi e costumi e ha respinto ogni accusa di odio, sostenendo che termini come omofobia e razzismo non appartengono al suo modo di pensare. La sua scelta ha immediatamente acceso il confronto tra maggioranza e opposizione. Giorgia Meloni ha espresso solidarietà e ha chiamato in causa un clima di intimidazione e di *"deriva illiberale"*, posizione condivisa dal Vicepremier Matteo Salvini, dal Ministro degli Esteri Antonio Tajani e dal Presidente del Senato Ignazio La Russa, che hanno difeso la libertà di espressione artistica e criticato il politicamente corretto. Dall'opposizione sono invece arrivate accuse di strumentalizzazione. Matteo Renzi ha criticato l'attenzione del Governo sul caso rispetto a temi economici e sociali più urgenti, mentre esponenti del Partito democratico e del Movimento 5 Stelle hanno respinto l'idea di una deriva cen-



soria e hanno attaccato la maggioranza per l'uso politico della vicenda e per presunti tentativi di controllo dell'informazione pubblica.



Peso:1-19%,2-77%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

TRA BOLOGNA E PESARO AL VAGLIO ORDIGNI E TELECAMERE. DA VERIFICARE IL COLLEGAMENTO CON LE OLIMPIADI DI MILANO-CORTINA

Sabotaggio ai treni, la Procura indaga per terrorismo e attentato ai trasporti

● **BOLOGNA.** Un attentato ai trasporti e un gesto commesso con finalità di terrorismo. Sono le ipotesi di reato del fascicolo contro ignoti che i magistrati di Bologna apriranno per indagare sul sabotaggio ai treni avvenuto sabato mattina. L'inchiesta è stata assegnata dal procuratore Paolo Guido al gruppo specializzato «Terrorismo» della Procura, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi: anche se le azioni al momento non sono state ancora rivendicate, la pista che si segue è quella della matrice anarchica. Ipotesi tutta da verificare come è da verificare che le azioni siano legate alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina, iniziate proprio sabato. Intanto il ministero dei Trasporti, guidato dal vicepremier Matteo Salvini, annuncia che una volta individuati i responsabili verrà presentata una «richiesta di risarcimento» per i «danni milionari» causati a migliaia di viaggiatori.

All'indomani dei danneggiamenti ai cavi ferroviari che sa-

bato mattina hanno mandato in tilt la circolazione dei treni del nodo di Bologna, con rallentamenti, disagi e ritardi di almeno due ore a cascata su buona parte del Paese, insieme all'incendio provocato a Pesaro con lo stop temporaneo sulla linea Adriatica, la Digos ha consegnato alla Procura di Bologna una prima comunicazione. I magistrati stanno ancora valutando gli atti ma il fascicolo sarà aperto contro ignoti per le ipotesi di associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti.

Sull'atto incendiario a Pesaro, sempre di sabato mattina in concomitanza con Bologna, tempismo e modalità fanno pensare a una matrice comune, forse in chiave anti Olimpiadi, come già accaduto nel 2024 per i Giochi di Parigi. Anche in questo caso è probabile che la vicenda possa occupare la Procura distrettuale competente per fatti di terrorismo, quella di Ancona. Un'altra possibilità è che i due eventi siano trattati in modo unitario.

Una rivendicazione degli atti non c'è ancora stata. La Digos sta continuando a raccogliere elementi utili per ricostruire quanto è accaduto e per capire chi abbia realizzato e posizionato gli ordigni incendiari lungo la tratta ferroviaria del nodo di Bologna. Nelle indagini sono impegnati gli investigatori che si occupano di accertamenti su esponenti e movimenti di area anarchica e che non escludono, come già avvenuto in passato, che la rivendicazione possa arrivare anche alcuni giorni dopo i fatti. Accertamenti e rilievi si concentrano dunque al momento sui resti dei dispositivi incendiari, in particolare sull'ordigno che non ha funzionato come previsto dei due piazzati in un pozzetto sabato mattina all'alba a Castel Maggiore nel Bolognese. Uno, esploso, ha provocato il danneggiamento dei cavi AV del nodo di Bologna Centrale, bloccando nelle prime ore la circolazione per Venezia. L'altro, analogo, avrebbe dovuto danneggiare la circolazione in direzione Ancona, ma

non ha funzionato. Ed è a partire da questo dispositivo che gli inquirenti stanno cercando di capire informazioni utili a risalire, intanto, a chi potrebbe averlo fabbricato. Al vaglio degli inquirenti anche le immagini delle telecamere di sorveglianza dell'area stazione di Castel Maggiore. Intanto, il ministero di Infrastrutture preannuncia che presenterà «richiesta di risarcimento dei danni milionari perpetrati». *[Ansa]*



Peso: 21%

I Giochi e il post sui social

«È nemico dell'Italia chi manifesta contro le Olimpiadi»

Duro intervento della premier dopo i sabotaggi sulla rete ferroviaria e gli scontri al corteo di Milano

di **FRANCESCO RIZZO**

«Migliaia e migliaia di italiani in queste ore lavorano perché tutto funzioni durante le Olimpiadi. Poi ci sono loro: i nemici dell'Italia e degli italiani, che manifestano contro le Olimpiadi». Così la premier, Giorgia Meloni, commenta in un post sui social le tensioni degli ultimi giorni, sottolineando che gli scontri avvenuti sabato alla manifestazione milanese contro i Giochi si sono verificati «dopo che altri hanno tranciato i cavi della ferrovia per impedire ai treni di partire». Un collegamento al sabotaggio alle linee tra Bologna e Pesaro che, sabato, ha mandato in tilt i convogli di mezza Italia, tre episodi su cui si indagherà, contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti.

Scudo Davanti a una vetrina internazionale rilevante come i Giochi, «gli sforzi di migliaia» di persone, spesso «volontari», rischiano di essere «vanificati» da «bande di delinquenti» è dunque l'accusa della premier, che unisce i due casi di cronaca (anche se sulla vicenda dei treni le indagini sono in corso) e suscita la reazione delle opposizioni. Da cui si respinge l'accusa di non aver condannato gli episodi di violenza: ora «siete voi al governo» - così Giuseppe Conte, leader 5Stelle, attacca Palazzo Chigi - ricordando che «quando eravate all'opposizione chiedevate le dimissioni dei ministri a ogni disordine» mentre ora «le falle su sicurezza e ordine pubblico non vi riguardano». Nel mirino anche il nuovo pacchetto sicurezza, approvato in Consiglio dei ministri giovedì scorso, su cui già le opposizioni promettono battaglia ma è polemica anche fra il ministro della Difesa Guido Crosetto e l'ex capo della Polizia

Franco Gabrielli, che di recente ha definito il decreto «fumo negli occhi, propaganda securitaria a finanza zero» e contestato lo scudo penale per le forze dell'ordine e strumenti come il fermo preventivo, perché non affronterebbero la reale complessità del problema. «Bisogna essere compatti nel difendere la legalità», la critica di Crosetto. I testi del pacchetto non sarebbero peraltro ancora arrivati al Quirinale.

Timer Tornando alla cronaca, ieri pomeriggio Trenitalia ha comunicato che «la circolazione si svolge regolarmente sull'intera rete Alta Velocità» mentre il Ministero dei Trasporti ha fatto sapere che «una volta individuati i responsabili, il ministero presenterà richiesta di risarcimento dei danni milionari perpetrati». Non c'è ancora una rivendicazione, potrebbe venire recapitata nei prossimi giorni: al lavoro ci sono gli investigatori specializzati sull'area anarchica. I rilievi si concentrano sui

resti dei dispositivi incendiari, in particolare sull'ordigno che non ha funzionato come previsto fra i due piazzati in un pozzetto sabato mattina, all'alba, a Castel Maggiore, nel Bolognese. Si tratterebbe di bombe rudimentali: una bottiglia di plastica con liquido infiammabile collegata ad un timer a batteria. A Milano, invece, sono sei i denunciati per il corteo di sabato, tre uomini e tre donne. Quattro sono milanesi, uno arrivava da Torino e uno dalla Valle d'Aosta. Al momento sono indagati per i reati di manifestazione non autorizzata (il corteo sarebbe dovuto terminare, infatti, in piazzale Corvetto) e travisamento.

● RIPRODUZIONE RISERVATA



Indagini Personale delle Ferrovie sui binari vicino alla stazione di Pesaro



Peso: 29%

L'INCHIESTA A MILANO

Scontri e sabotaggi: «È terrorismo» La pista anarchica

Paola Fucilieri

■ I materiali usati per costruire gli ordigni, le azioni coordinate e la scelta di colpire le linee ferroviarie hanno spinto i pm di Milano a ipotizzare che dietro gli attacchi ci sia un'unica

matrice, ovvero quella dell'insurrezionalismo anarchico, che andrebbe a legarsi anche agli scontri di piazza degli ultimi giorni.

con Fabrizio de Feo e Felice Manti alle pagine 8-9

Si indaga per terrorismo La pista insurrezionalista

Scontri di Milano e sabotaggio ai binari, la Procura apre un'inchiesta
Azioni coordinate, tecniche e materiali: evidente la matrice anarchica

Paola Fucilieri

Milano Gli ordigni - barattoli metallici ripieni di materiale infiammabile, timer da orologio e innesco con diavolina - sono tutti acquistabili online senza lasciare traccia. E già da soli (diavolina in primis) costituiscono una sorta di «firma» per gli attentati sincronizzati - e quindi scrupolosamente organizzati da un gruppo di persone, non da un singolo - che hanno colpito le linee ferroviarie tra Bologna e Pesaro nella notte tra venerdì e sabato. Questi materiali e la scelta delle linee ferroviarie conducono infatti inesorabilmente verso un'unica matrice, usa solitamente a rivendicare i propri attentati (infatti gli inquirenti se l'aspettano, ndr), ovvero quella dell'insurrezionalismo anarchico. La Digos, in collaborazione con la Polizia Ferroviaria (Polfer), indaga infatti su una pista anarco-insurrezionalista, evocando lo spettro dei sabotaggi che afflissero i Giochi di Parigi 2024. Ma oggi, con le analisi in corso su un ordigno inesplosivo, emergono novità che potrebbero portare a un'imminente svolta.

I fatti si sono consumati in

simultanea, come un orologio svizzero del terrore. Vicino a Bologna, tra la stazione centrale e Castel Maggiore, due dispositivi incendiari artigianali sono stati piazzati nei pozzetti dei cavi elettrici e della fibra ottica, essenziali per il funzionamento degli scambi. Uno ha detonato, tranciando i fili e causando ritardi fino a quattro ore; l'altro, miracolosamente, non è esploso, offrendo agli inquirenti un tesoro di tracce biologiche e materiali da analizzare. A Pesaro, un analogo ordigno ha ridotto in cenere una centralina, bloccando la circolazione sulle linee adriatiche e costringendo Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) a interventi d'urgenza fino a tutto il pomeriggio di sabato.

La tecnica utilizzata e i precedenti parlano chiaro: da 25 anni la tratta bolognese è bersaglio di antagonisti e insurrezionalisti, con decine di inchieste per incendi, ganci sulle rotaie e interventi sulle traversine, spesso finite in prescrizione o senza colpevoli identificati. La zona di Bologna è considerata «storica» per l'area insurrezionalista

dal primo decennio 2000 in poi, con collegamenti a Fai (Federazione Anarchica Informale) o a gruppi come la «Cooperativa Artigiana Fuoco e Affini (occasionalmente spettacolare)», tutti particolarmente attivi soprattutto fino a prima dell'arresto di Alfredo Cospito e Nicola Gai, nel 2012. Il procuratore di Bologna, Paolo Guido, non esclude infatti l'ipotesi di terrorismo: «Danneggiamento aggravato, ma con un chiaro intento di creare panico in concomitanza con l'apertura dei Giochi».

E mentre la Polizia scientifica sta esaminando l'ordigno inesplosivo alla ricerca di impronte digitali, dna e residui chimici e le telecamere di videosorveglianza vengono passate al setaccio, nonostante l'oscurità della notte, fonti vicine alla Procura rivelano che i primi risultati balistici confermano la natura artigianale ma sofisticata dei dispo-



Peso: 1-4%, 8-61%

sitivi, con possibili legami a gruppi anarchici attivi nel Nord Italia. Non solo: gli inquirenti stanno verificando connessioni con le violente proteste a Torino del 31 gennaio contro le forze dell'ordine, e con un terzo sabotaggio segnalato a Padova, che ha paralizzato la tratta Bologna-Padova.

Anche a Milano l'apertura delle Olimpiadi è stata segnata da proteste non indifferenti, con 5mila manifestanti in piazza, 6 persone (tra cui due donne) denunciate a piede libero, alcuni dei quali risultano legati a circoli antagonisti e tre poliziotti feriti, tra i quali uno ha un polso rotto e una prognosi di 30 giorni.

Ma perché proprio ora? Gli esperti vedono in questi sabo-

taggi un attacco simbolico alle Olimpiadi, percepite come emblema del capitalismo e dello «spettacolo globale». Gruppi anarco-insurrezionalisti, spesso informali e decentralizzati, mirano a disrupting infrastrutture critiche per amplificare il caos, come avvenuto a Parigi dove analoghi atti bloccarono i Tgv. Le indagini si estendono anche all'estero, con collaborazioni internazionali per tracciare eventuali reti transnazionali.

Già ieri, nonostante il traffico ferroviario sia stato ripristinato e la vigilanza sia al massimo, l'Italia tiene il fiato sospeso. La Digos setaccia ambienti antagonisti a Bologna, Torino e Milano, dove già da ieri sono in corso una serie di perquisizioni. Una fonte anoni-

ma rivela: «Abbiamo indizi su un gruppo locale, ma serve cautela». Se confermata, questa pista potrebbe portare a arresti entro giorni, trasformando un'ombra in una rete smantellata. Le Olimpiadi continuano, ma il messaggio è chiaro: la sicurezza non è un gioco.

Dalla Fai ai gruppi informali: il ritorno delle sigle storiche vicine a Cospito

LA STRATEGIA

A destra le immagini degli scontri di Milano. Due giorni fa gli antagonisti hanno attaccato la Polizia. Nella stessa giornata, tre attentati hanno colpito l'Alta velocità della linea di Bologna. Di fianco, una delle tre azioni: l'attacco incendiario a Pesaro



Peso: 1-4%, 8-61%

Si indaga per terrorismo La pista insurrezionalista

Scontri di Milano e sabotaggio ai binari, la Procura apre un'inchiesta
Azioni coordinate, tecniche e materiali: evidente la matrice anarchica

Paola Fucilieri

Milano Gli ordigni - barattoli metallici ripieni di materiale infiammabile, timer da orologio e innesco con diavolina - sono tutti acquistabili online senza lasciare traccia. E già da soli (diavolina in primis) costituiscono una sorta di «firma» per gli attentati sincronizzati - e quindi scrupolosamente organizzati da un gruppo di persone, non da un singolo - che hanno colpito le linee ferroviarie tra Bologna e Pesaro nella notte tra venerdì e sabato. Questi materiali e la scelta delle linee ferroviarie conducono infatti inesorabilmente verso un'unica matrice, usa solitamente a rivendicare i propri attentati (infatti gli inquirenti se l'aspettano, ndr), ovvero quella dell'insurrezionalismo anarchico. La Digos, in collaborazione con la Polizia Ferroviaria (Polfer), indaga infatti su una pista anarco-insurrezionalista, evocando lo spettro dei sabotaggi che afflissero i Giochi di Parigi 2024. Ma oggi, con le analisi in corso su un ordigno inesplosivo, emergono novità che potrebbero portare a un'imminente svolta.

I fatti si sono consumati in simultanea, come un orologio svizzero del terrore. Vicino a Bologna, tra la stazione centrale e Castel Maggiore, due dispositivi incendiari artigianali sono stati piazzati nei

pozzetti dei cavi elettrici e della fibra ottica, essenziali per il funzionamento degli scambi. Uno ha detonato, tranciando i fili e causando ritardi fino a quattro ore; l'altro, miracolosamente, non è esploso, offrendo agli inquirenti un tesoro di tracce biologiche e materiali da analizzare. A Pesaro, un analogo ordigno ha ridotto in cenere una centralina, bloccando la circolazione sulle linee adriatiche e costringendo Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) a interventi d'urgenza fino a tutto il pomeriggio di sabato.

La tecnica utilizzata e i precedenti parlano chiaro: da 25 anni la tratta bolognese è bersaglio di antagonisti e insurrezionalisti, con decine di inchieste per incendi, ganci sulle rotaie e interventi sulle traversine, spesso finite in prescrizione o senza colpevoli identificati. La zona di Bologna è considerata «storica» per l'area insurrezionalista dal primo decennio 2000 in poi, con collegamenti a Fai (Federazione Anarchica Informale) o a gruppi come la «Cooperativa Artigiana Fuoco e Affini (occasionalmente spettacolare)», tutti particolarmente attivi soprattutto fino a prima dell'arresto di Alfredo Cospito e Nicola Gai, nel 2012. Il procuratore di Bologna, Paolo Guido, non esclude infatti l'ipotesi di terrorismo: «Danneggiamento aggravato, ma con un chiaro intento di creare panico in concomitanza con l'apertura dei

Giochi».

E mentre la Polizia scientifica sta esaminando l'ordigno inesplosivo alla ricerca di impronte digitali, dna e residui chimici e le telecamere di videosorveglianza vengono passate al setaccio, nonostante l'oscurità della notte, fonti vicine alla Procura rivelano che i primi risultati balistici confermano la natura artigianale ma sofisticata dei dispositivi, con possibili legami a gruppi anarchici attivi nel Nord Italia. Non solo: gli inquirenti stanno verificando connessioni con le violente proteste a Torino del 31 gennaio contro le forze dell'ordine, e con un terzo sabotaggio segnalato a Padova, che ha paralizzato la tratta Bologna-Padova.

Anche a Milano l'apertura delle Olimpiadi è stata segnata da proteste non indifferenti, con 5mila manifestanti in piazza, 6 persone (tra cui due donne) denunciate a piede libero, alcuni dei quali risultano legati a circoli antagonisti e tre poliziotti feriti, tra i quali uno ha un polso rotto e una prognosi di 30 giorni.

Ma perché proprio ora? Gli esperti vedono in questi sabotaggi un attacco simbolico alle Olimpiadi, percepite come emblema del capitalismo e



Peso: 63%

dello «spettacolo globale». Gruppi anarco-insurrezionalisti, spesso informali e decentralizzati, mirano a disrupting infrastrutture critiche per amplificare il caos, come avvenuto a Parigi dove analoghi atti bloccarono i Tgv. Le indagini si estendono anche all'estero, con collaborazioni internazionali per tracciare eventuali reti transnazionali.

Già ieri, nonostante il traffico ferroviario sia stato ripristinato e la vigilanza sia al massimo, l'Italia tiene il fiato sospeso. La Digos setaccia ambien-

ti antagonisti a Bologna, Torino e Milano, dove già da ieri sono in corso una serie di perquisizioni. Una fonte anonima rivela: «Abbiamo indizi su un gruppo locale, ma serve cautela». Se confermata, questa pista potrebbe portare a arresti entro giorni, trasformando un'ombra in una rete smantellata. Le Olimpiadi continuano, ma il messaggio è chiaro: la sicurezza non è un gioco.

Dalla Fai ai gruppi informali: il ritorno delle sigle storiche vicine a Cospito

LA STRATEGIA

A destra le immagini degli scontri di Milano. Due giorni fa gli antagonisti hanno attaccato la Polizia. Nella stessa giornata, tre attentati hanno colpito l'Alta velocità della linea di Bologna. Di fianco, una delle tre azioni: l'attacco incendiario a Pesaro



Peso:63%

GLI ORDIGNI SUI BINARI

Sabotaggio ai treni, aperta un'inchiesta per terrorismo

Sono serrate le indagini sul ritrovamento avvenuto sabato di un ordigno e dei cavi tranciati nei pressi della stazione di Bologna, a Castel Maggiore. La Digos ha consegnato alla procura di Bologna una prima comunicazione per il sabotaggio alla circolazione ferroviaria. I magistrati stanno ancora valutando gli atti ma, a quanto si apprende, il fascicolo sarà aperto contro ignoti per le ipotesi di "associazione con finalità di terrorismo" e "attentato alla sicurezza dei trasporti". La co-

municazione di reato è assegnata al gruppo della procura specializzato in terrorismo. Il sabotaggio non è stato ancora rivendicato. Il lavoro degli investigatori continua con l'analisi dell'ordigno e le immagini delle telecamere. E il ministero dei Trasporti guidato da Salvini annuncia: «Una volta individuati i responsabili, presenteremo richiesta di risarcimento dei danni milionari perpetrati». I sabotaggi sincronizzati alle linee ferroviarie di sabato «hanno causato ritardi e

disagi a migliaia di passeggeri» aggiunge il ministero, che promette «un'azione decisa per mettere fine a simili azioni di inammissibile gravità».

(C.Fer.)

riproduzione riservata ©



Peso:12%

Sabotaggi, la pista terrorismo

►Le indagini: una sola regia per gli attacchi di Bologna e Pesaro sulla linea dell'Alta velocità
Meloni: «Nemico dell'Italia chi è contro i Giochi». Il ministero: «Pronti a chiedere i danni»

Francesco Bechis, Mauro Evangelisti e Federica Pozzi
Claudia Guasco alle pagg. 2 e 3

Sabotaggi sulle ferrovie s'indaga per terrorismo: le azioni erano coordinate

►La pista degli inquirenti: un'unica regia per i fatti di Bologna e Pesaro. Fascicolo alla Dda. Il Mit: chiederemo i risarcimenti

L'INCHIESTA

ROMA Uno degli ordigni a Bologna è stato trovato intatto e questo aiuterà le indagini: era artigianale, ma comunque realizzato da chi ha esperienza e conoscenze. C'era un innesco, un timer, della benzina, dell'acceleratore tipo Diavolina e una bottiglia di plastica. All'alba di sabato era stato posizionato in un pozzetto dei binari dell'Alta Velocità che collega il capoluogo emiliano al Veneto, all'altezza di Castel Maggiore.

STRATEGIA

Gli ordigni erano due: quello in direzione Sud non ha funzionato ed è stato recuperato dalla polizia, in particolare dalla Digos che indaga insieme alla Polfer; quello in direzione Nord invece ha sviluppato l'incendio e danneggiato i cavi, bloccando il traffico ferroviario all'indomani della cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Milano-Cortina. Non solo: pochi minuti prima un ordigno incendiario simile, a Pesaro, aveva bruciato i cavi di un pozzetto della ferrovia tra Rimini e Ancona. In questo caso, è stato ritrovato solo l'innesco e poco altro. Si è indubbiamente trattato di un'azione coordinata e ora le procure di Bo-

logna e di Pesaro, da cui dipendo-

no le due inchieste, stanno valutando di passare tutto alla Dda, la direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo. Esiste nel capoluogo emiliano, mentre nelle Marche si trova ad Ancona. Perché la Dda? Perché i reati ipotizzati sono pesanti: associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti. Ad oggi la Digos ha consegnato alla procura di Bologna una prima comunicazione con quanto sequestrato sulla linea ferroviaria, compreso l'ordigno inesplosivo. Nel capoluogo emiliano l'inchie-

sta è stata assegnata dal procuratore Paolo Guido al gruppo specializzato "Terrorismo" della procura, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi. E si guarda, anche alla luce di episodi precedenti, all'area anarco-insurrezionalista. Le indagini ora si stanno sviluppando su vari fronti: prima di tutto si stanno esaminando tutte le immagini delle telecamere della videosorveglianza e questa operazione richiede tempo a Bologna, mentre a Pesaro non è detto che vi siano riprese utili perché a quanto pare in quel particolare pozzetto non c'erano videocamere. Inoltre, la polizia scientifica è già al lavoro per rile-

vare impronte, soprattutto sull'ordigno incendiario ritrovato pressoché intatto. Può essere che gli attentatori abbiano usato precauzioni per non lasciare tracce, ma comunque non si può lasciare nulla di intentato. Ci sono alcuni punti fermi: quel tipo di azioni stanno diventando frequenti nell'area anarco-insurre-

zionalista. E non solo in Italia: proprio sabato, in Germania, c'è stato un sabotaggio simile contro la linea ferroviaria in Turingia. Negli ultimi anni ci sono stati altri episodi di questo tipo in vari paesi europei. Il caso più significativo è quello che riguardò nel 2024, poche ore prima dell'inizio delle Olimpiadi di Parigi, i treni Tgv in Francia. Non c'è un collegamento organizzativo, ma ideologico.



Peso: 1-8%, 3-67%

PIANIFICAZIONE

Altri elementi: gli attentatori non erano improvvisati, avevano scelto con cura i luoghi da colpire, dimostrando una buona conoscenza sia del territorio sia del servizio ferroviario. Gli ordigni utilizzati non avevano le caratteristiche di causare un deragliamento

e delle vittime, però - come in realtà avvenuto - potevano causare danni ingenti, sospensione del servizio, disagi. Fino a ieri non c'erano rivendicazioni. Il Mit (Ministero delle Infrastrutture) ieri ha spiegato che sarà fatto il mas-

simo per contrastare atti di sabotaggio come quelli di sabato che, in modo evidente, erano collegati all'inizio delle Olimpiadi Milano-Cortina: «In merito ai sabotaggi sincronizzati alle linee ferroviarie avvenuti sabato, che hanno causato ritardi e disagi a migliaia di passeggeri, fatti per i quali è stata aperta un'inchiesta per terrorismo, precisiamo che una volta individuati i responsabili, il ministero presenterà richiesta di risarcimento dei danni milionari perpetrati. È pronta un'azione decisa per mettere fine a simili azioni di inammissibile

gravità che creano solamente disagi a milioni di italiani».

**Mauro Evangelisti
Federica Pozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

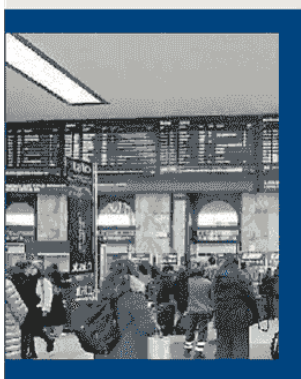
LA VICENDA

Gli incidenti di Torino

Sabato scorso, a Torino, gli scontri in piazza per la manifestazione "in difesa" di Askatasuna, il centro sociale dell'ala più dura degli antagonisti

Il pacchetto sicurezza in Cdm

La settimana successiva è andato in Cdm il pacchetto sicurezza che, dopo una serie di correzioni del Colle, prevede comunque il fermo preventivo di 12 ore



Le manomissioni sulla rete dei treni

E si arriva agli episodi di sabato scorso, con i sabotaggi sulla rete ferroviaria a Bologna e Pesaro. Un'azione che è stata messa in collegamento con l'avvio delle Olimpiadi

**UNO DEGLI ORDIGNI,
RITROVATO NEL
CAPOLUOGO EMILIANO,
ERA INTATTO
E QUESTO FAVORIRÀ
LE INDAGINI**

**AL SETACCIO
LE TELECAMERE
SI VALUTANO POSSIBILI
COLLEGAMENTI
CON UN EPISODIO
SIMILE IN GERMANIA**



**Scontri e sabotaggi
non riusciranno
a rovinare
l'immagine
dell'Italia**

MAURIZIO LUPU



**Atti demenziali
oltre che criminali
Gli autori vanno
assicurati
alla giustizia**

CARLO CALENDA



**Attacco allo Stato:
chi ama
il proprio Paese
non si comporta
in questo modo**

ELISABETTA CASELLATI



Peso:1-8%,3-67%



I controlli sulla linea ferroviaria a Pesaro, dopo l'azione di sabotaggio. Nella palla la bomba rudimentale di Bologna mostrata dal Tg1



Peso:1-8%,3-67%

OLIMPIADI, ATTACCHI ALL'ALTA VELOCITÀ E GUERRIGLIA DI MILANO

Sabotaggi, si indaga per terrorismo

► I pm puntano su pista eversiva e attentato alla sicurezza dei trasporti: un'unica regia. Il Mit: pronti a chiedere danni milionari. Meloni: «Nemico dell'Italia chi protesta contro i Giochi, il mondo ci guarda»

ROMA Per gli inquirenti ci sarebbe stata un'unica regia per i sabotaggi di Bologna e Pesaro

Bechis, Evangelisti, Guasco e Pozzi alle pag. 2 e 3

Sabotaggi sulle ferrovie s'indaga per terrorismo: le azioni erano coordinate

► La pista degli inquirenti: un'unica regia per i fatti di Bologna e Pesaro. Fascicolo alla Dda. Il Mit: chiederemo i risarcimenti

L'INCHIESTA

ROMA Uno degli ordigni a Bologna è stato trovato intatto e questo aiuterà le indagini: era artigianale, ma comunque realizzato da chi ha esperienza e conoscenze. C'era un innesco, un timer, della benzina, dell'acceleratore tipo Diavolina e una bottiglia di plastica. All'alba di sabato era stato posizionato in un pozzetto dei binari dell'Alta Velocità che collega il capoluogo emiliano al Veneto, all'altezza di Castel Maggiore.

STRATEGIA

Gli ordigni erano due: quello in direzione Sud non ha funzionato ed è stato recuperato dalla polizia, in particolare dalla Digos che indaga insieme alla Polfer; quello in direzione Nord invece ha sviluppato l'incendio e danneggiato i cavi, bloccando il traffico ferroviario all'indomani della cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Milano-Cortina. Non solo: pochi minuti prima un ordigno incendiario simile, a Pesaro, aveva bruciato i cavi di un pozzetto della ferrovia tra Rimini e Ancona. In questo caso, è stato ritrovato solo l'innesco e poco altro. Si è indubbiamente trattato di un'azione coordinata e ora le pro-

cure di Bologna e di Pesaro, da cui dipendono le due inchieste, stan-

no valutando di passare tutto alla Dda, la direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo. Esiste nel capoluogo emiliano, mentre nelle Marche si trova ad Ancona. Perché la Dda? Perché i reati ipotizzati sono pesanti: associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti. Ad oggi la Digos ha consegnato alla procura di Bologna una prima comunicazione con quanto sequestrato sulla linea ferroviaria, compreso l'ordigno inesplosivo. Nel capoluogo emiliano l'inchiesta è stata as-

segnata dal procuratore Paolo Guido al gruppo specializzato "Terrorismo" della procura, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi. E si guarda, anche alla luce di episodi precedenti, all'area anarco-insurrezionalista. Le indagini ora si stanno sviluppando su vari fronti: prima di tutto si stanno esaminando tutte le immagini delle telecamere della videosorveglianza e questa operazione richiede tempo a Bologna, mentre a Pesaro non è detto che vi siano riprese utili perché a quanto pare in quel particolare pozzetto non c'erano videocamere. Inoltre, la polizia scientifica è già al lavoro per rilevare impronte, soprattutto sull'ordigno incen-

diario ritrovato pressoché intatto. Può essere che gli attentatori abbiano usato precauzioni per non lasciare tracce, ma comunque non si può lasciare nulla di intatto. Ci sono alcuni punti fermi: quel tipo di azioni stanno diventando frequenti nell'area anarco-insurrezionalista. E non solo

in Italia: proprio sabato, in Germania, c'è stato un sabotaggio simile contro la linea ferroviaria in Turingia. Negli ultimi anni ci sono stati altri episodi di questo tipo in vari paesi europei. Il caso più significativo è quello che riguardò nel 2024, poche ore prima dell'inizio delle Olimpiadi di Parigi, i treni Tgv in Francia. Non c'è un collegamento organizzativo, ma ideologico.



Peso: 1-9%, 3-66%

PIANIFICAZIONE

Altri elementi: gli attentatori non erano improvvisati, avevano scelto con cura i luoghi da colpire, dimostrando una buona conoscenza sia del territorio sia del servizio ferroviario. Gli ordigni utilizzati non avevano le caratteristiche di causare un deragliamen-

to e delle vittime, però - come in realtà avvenuto - potevano causare danni ingenti, sospensione del servizio, disagi. Fino a ieri non c'erano rivendicazioni. Il Mit (Ministero delle Infrastrutture) ieri ha spiegato che sarà fatto il massimo per contrastare atti di

sabotaggio come quelli di sabato che, in modo evidente, erano collegati all'inizio delle Olimpiadi Milano-Cortina: «In merito ai sabotaggi sincronizzati alle linee ferroviarie avvenuti sabato, che hanno causato ritardi e disagi a migliaia di passeggeri, fatti per i quali è stata aperta un'inchiesta per terrorismo, precisiamo che una volta individuati i responsabili, il ministero presenterà richiesta di risarcimento dei danni milionari perpetrati. È pronta un'azione decisa per mettere fine a simili azioni di inammissibile gravità che creano solamente disagi a

milioni di italiani».

**Mauro Evangelisti
Federica Pozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

Gli incidenti di Torino

Sabato scorso, a Torino, gli scontri in piazza per la manifestazione "in difesa" di Askatasuna, il centro sociale dell'ala più dura degli antagonisti

Il pacchetto sicurezza in Cdm

La settimana successiva è andato in Cdm il pacchetto sicurezza che, dopo una serie di correzioni del Colle, prevede comunque il fermo preventivo di 12 ore



Le manomissioni sulla rete dei treni

E si arriva agli episodi di sabato scorso, con i sabotaggi sulla rete ferroviaria a Bologna e Pesaro. Un'azione che è stata messa in collegamento con l'avvio delle Olimpiadi

UNO DEGLI ORDIGNI, RITROVATO NEL CAPOLUOGO EMILIANO, ERA INTATTO E QUESTO FAVORIRÀ LE INDAGINI

AL SETACCIO LE TELECAMERE SI VALUTANO POSSIBILI COLLEGAMENTI CON UN EPISODIO SIMILE IN GERMANIA



I controlli sulla linea ferroviaria a Pesaro, dopo l'azione di sabotaggio. Nella palla la bomba rudimentale di Bologna mostrata dal Tg1



Peso: 1-9%, 3-66%

**HANNO
DETTO**



Scontri e sabotaggi
non riusciranno
**a rovinare
l'immagine
dell'Italia**

MAURIZIO LUPI



**Atti demenziali
oltre che criminali**
Gli autori vanno
assicurati
alla giustizia

CARLO CALEND



Attacco allo Stato:
**chi ama
il proprio Paese
non si comporta
in questo modo**

ELISABETTA CASELLATI



Peso:1-9%,3-66%

Ferrara

Il ricordo delle Foibe
Tutti gli appuntamenti
per non dimenticare

► a pag. 10

Ricordo, domani le celebrazioni per onorare i Martiri delle Foibe

Cerimonie a Ferrara e Comacchio, già oggi a Borgo. Berra, incontro e letture

Ferrara Domani, 10 febbraio, è il Giorno del Ricordo in memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

A Ferrara, alle 10 cerimonia di commemorazione davanti al monumento dedicato ai Martiri delle Foibe (piazzale Poledrelli), alla presenza di autorità, associazioni combattentistiche e d'Arma e delle scuole. Dopo gli onori ai caduti e la benedizione del monumento, intervengono il vicesindaco Alessandro Balboni, il prefetto Massimo Marchesello, il presidente della Consulta provinciale degli studenti Davide Alagna e l'esule istriana Luciana Miani. Mentre alle 17, nella sala Agnelli della biblioteca Ariostea (via delle Scienze 17) è in programma un momento di riflessione, organizzato dalla Società Dante Ali-

ghieri, a cura di Alberto Andreoli su "La catastrofe dei profughi italiani dalle terre istriane, fiumane, fiumane".

Già oggi alle 11 al parco Martiri delle Foibe a Borgo commemorazione promossa dal Comune di Vigarano Mainarda: la cerimonia prende avvio con gli onori al Cippo commemorativo dedicato ai Martiri delle Foibe, seguiti da un momento di benedizione, in segno di raccoglimento e rispetto. Interventi del sindaco Davide Bergamini, delle autorità civili e militari e di sindaco e consiglieri comunali dei Ragazzi, la cui partecipazione sottolinea l'importanza di trasmettere alle nuove generazioni il significato di questa pagina di storia.

Il Comune di Riva del Po organizza un incontro pubblico domani alle 17 nella sala consiliare di Berra, in via Il Febbraio. Si parte con i saluti istituzionali del sindaco di Riva del Po, Daniela Simoni. A seguire, il dottor Alberto Astolfi fa un'in-

troduzione storica volta ad approfondire il contesto e le vicende del confine orientale italiano. La commemorazione prosegue con un momento dedicato alla lettura di testimonianze dirette dei profughi istriano-dalmati, a cura di Arianna Occhiali e dei rappresentanti del Gruppo di lettura della biblioteca "Alda Merini" di Berra. L'ingresso è libero, fino a esaurimento dei posti.

A Comacchio domani cerimonia che unirà momento istituzionale, riflessione storica e coinvolgimento delle giovani generazioni. L'iniziativa è del Comune in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Porto Garibaldi e l'Associazione nazionale Bersaglieri - sezione di Comacchio. Il programma parte alle 9.15 con il ritrovo di autorità, associazioni e di una rappresentanza degli studenti al piazzale dedicato ai Martiri delle Foibe. Alle 9.30 l'alzabandiera, seguito dalla deposizione di una corona

d'alloro al cippo commemorativo in un solenne momento di raccoglimento e rispetto. Alle 9.45 parola al sindaco Pierluigi Negri. Alle 10.15, nella sala Polivalente "San Pietro", va in scena lo spettacolo teatrale "Le Foibe spiegate dai ragazzi", realizzato dagli studenti dell'Istituto comprensivo di Porto Garibaldi in collaborazione con il gruppo di teatro dialettale comacchiese "Le Fuesne. La cittadinanza è invitata a partecipare.

Sabato alle 10.30 nella biblioteca "Le Scuole", in via Rizzoli a Pieve di Cento, Chiara Sirk, presidente del Comitato di Bologna dell'Anvgd presenta "L'esilio dietro la notorietà. Alida Valli, Fulvio Tomizza, Nino Benvenuti, Ottavio Missoni: gli esuli che non ti aspetti". ●

Anticipo

Oggi alle 11 prima cerimonia al parco Martiri delle Foibe a Borgo di Vigarano



Una precedente cerimonia ai piedi del monumento cittadino di piazzale Poledrelli
Foto Filippo Rubin



Peso: 1-1%, 10-43%

Sicurezza, l'ora del decreto «Fermaremo i violenti»

Pronta la pubblicazione. Il Viminale: dinamiche terroristiche dietro il sabotaggio delle ferrovie
Meloni: «Chi manifesta contro i Giochi danneggia l'Italia». Milano, sei indagati per gli scontri

**Baroncini,
Gianni e Mirante**
alle p. 2 e 3

Sicurezza Il giorno del decreto

Atteso per oggi il tavolo con i tecnici I raid sui binari e le chat di Telegram

Il Viminale: teppisti sempre pronti ad agire. Si scava nella galassia anarchica
L'ipotesi di contatti tra 'specialisti della guerriglia' e minorenni di seconda generazione

di **Valerio
Baroncini**

«Adelante», Pedro, con juicio, si puedes»: scomodare la letteratura e il Manzoni («Avanti, con giudizio se puoi», era la frase scandita durante la rivolta del pane dal Gran Cancelliere di Milano al suo cocchiere) può essere utile nei giorni delle polemiche da scontri, dei sabotaggi olimpici e della fermezza del Governo sulla sicurezza. «Adelante», avanti, perché oggi - a meno di sorprese, i tecnici sono già convocati - il decreto-legge su armi, trattenimenti e ordine pubblico sarà pubblicato in Gazzetta entrando ufficialmente in vigore.

«Con juicio», con giudizio, perché il Viminale sa della delicatezza di questi giorni, con l'onda lunga dei cortei Pro-Pal e degli scontri post Askatasuna, un clima incandescente arroventato dalla denunciata strategia della galassia anarco-antagonista vogliosa di scontro con le istituzioni. Giorni che sono anche quelli olimpici di Milano-Cortina, minati dall'inchiesta bolognese che, come anticipato, punta dritta al reato di associazione con finalità di terrorismo e attentato alla si-

curezza dei trasporti. Due ordigni (uno non è esploso ed è stato analizzato a caccia di impronte e tracce utili agli investigatori, che hanno aperto a Bologna un fascicolo contro ignoti; ad Ancona indaga la Procura distrettuale antimafia su un filone analogo) sono stati lasciati all'alba di sabato sui binari di Castel Maggiore, sulla linea Bologna-Padova; in contemporanea, a Pesaro, prendeva fuoco un pozzetto colmo di fili e fibre dedite allo scambio dei treni sulla tratta Adriatica. Risultato? Migliaia di passeggeri bloccati e Italia spezzata in due. Terroristi per ora senza nome: gli inquirenti scavano nella galassia anarco-insurrezionalista. Ma si può ipotizzare un legame fra i due avvenimenti, cioè l'entrata in vigore del decreto sicurezza e il sabotaggio 'olimpico' ai treni?

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha seguito da vicino i fatti e di certo non si rimangerà quell'«adelante». Dal Viminale fanno sapere che dare una capacità di pensiero critico così elevata ai criminali dei binari appare iperbolico. «Ma quei terroristi sono teppisti pronti ad agire con violenza, a costo di immaginare di creare conseguenze molto gravi»: esattamente com'è avvenuto sui binari di Bologna e Pesaro all'avvio dei Giochi di Milano e

Cortina. È qui che scatta il «juicio», con la richiesta di indagini serrate e ferme alla Polizia: si scava nella galassia anarchica, dove ci sono tentativi di compattare il fronte contro quella che viene definita «deriva securitaria» dell'Esecutivo. E, dunque, come nel labirinto della pista di slittino, si torna alla curva più difficile, il Decreto Sicurezza. E al clima che si sta scaldando.

C'è un plotone di black bloc - le stime dell'intelligence parlano di un migliaio di persone - addestrato nei disordini di piazza che s'è visto in azione dieci giorni fa a Torino, ma in precedenza anche a Roma, a Milano e a Bologna. Specialisti della guerriglia urbana, cattivi maestri con rinforzi che arrivano anche dall'estero. E a loro si uniscono, secondo le indagini di svariate Digos d'Italia, minorenni arrabbiati e giovani di seconda generazione pronti a innescare scontri con le divise. Una cesura visibile anche sui



Peso: 1-10%, 2-71%

social, sui forum antagonisti e dalle chat 'secretate' su Telegram dove gli investigatori hanno già scovato dichiarazioni di intenti e narrazioni di azioni dimostrative.

Ecco quindi che gli ordigni 'olimpici' potrebbero essere azioni sì isolate, ultronee e architettate da due gruppi di anarchici coordinati, ma inserite in un quadro gioco-forza più complesso. Il Comitato olimpico internazionale ha definito «legittime» le proteste politiche ma chiesto di «lasciar fuori la violenza che non ha nessun ruolo nei Giochi olimpi-

ci», commentando i disordini milanesi. Per il Viminale guidato dal ministro Piantedosi «mentre il mondo si complimenta con l'Italia» si stanno verificando «dinamiche squadristiche e terroristiche che hanno caratterizzato alcune fasi del nostro passato». Sullo sfondo c'è la tensione con l'opposizione di centrosinistra e su questo il ministro non arretra e denuncia l'«ipocrisia» perché «chi sfila con i delinquenti e non si dissocia né condanna, offre prospettive di impunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

1 ● IL MESSAGGIO DELLA LEGA

«Vogliono fermarci, tolleranza zero»

«Troppi complici a sinistra di violenti e teppisti, sbagliato sottovalutare episodi sempre più gravi e pericolosi, qualcuno pensa alla guerriglia urbana per attaccare il Governo? La risposta sarà tolleranza zero»

2 ● I CAPIGRUPPO DEL PD

«Strumentalizzazioni sulla sicurezza»

«Sul piano sociale questo governo ha fallito su tutti i fronti, dalla sanità e le pensioni agli stipendi. E la sicurezza non si costruisce certo con le strumentalizzazioni quotidiane ma con scelte serie e risorse»

3 ● CALENDÀ (AZIONE)

«Sabotaggi criminali e pure demenziali»

«Gli atti di sabotaggio e le violenze urbane dei giorni scorsi contro le Olimpiadi invernali sono demenziali oltre che criminali. Gli autori vanno assicurati alla giustizia rapidamente»

Uno degli ordigni rinvenuti sui binari



Peso: 1-10%, 2-71%

Super Il Mezzolara può sognare in grande

Eccellenza Il team di mister Zecchi batte il Medicina Fossatone e sale a più 8 sull'ex Spal, fermata in casa dal Castenaso

di **Nicola Baldini**

Potrebbe essere giunta a una svolta decisiva la lotta per la vittoria finale del girone B di Eccellenza. Grazie alla vittoria di misura nell'anticipo contro il Medicina Fossatone (1-0 firmato Molossi) e al concomitante pareggio casalingo di ieri dell'Ars et Labor contro il Castenaso (1-1 con gol ospite di Barbieri), il Mezzolara di Nicola

Zecchi si trova ora in vetta alla classifica con ben otto lunghezze di vantaggio sull'ex Spal e, dalle parti di Budrio, si sta iniziando a riassaporare il tanto agognato ritorno nel prestigioso campionato di serie D. E ciò anche grazie al Castenaso di Fabio Rizzo che, come anticipato, è stato capace di strappare un ottimo punto al 'Paolo Mazza' di Ferrara.

Sconfitta, infine, per l'Osteria Grande di Vito Melotti che, in piena bagarre per non retrocedere,

è caduta 1-0 sul terreno di gioco del Futball Cava Ronco.

Per quanto riguarda il girone A, le due bolognesi che vi militano hanno strappato l'ottimo bottino di una vittoria e un pareggio: lo Zola Predosa di Marco Biagini ha impattato a reti bianche sul campo della corazzata Vianese mentre il Corticella di Michel Cavina si è aggiudicato di misura (1-0) lo scontro diretto salvezza contro il Salsomaggiore.

ECCellenza GIRONE A

VIANESE	0
ZOLA PREDOSA	0

VIANESE: Della Corte, Cortesi, Silvestro, Bernabei, Moretti (42' st Paterlini), Contipelli, Oubakent (15' st Zafferi), Vaccari, Falanelli, Martinez (1' st Martini), Caesar Tesa (15' st Oneto). A disposizione: Cacciulupi, Di Ges', Pezzani, Bonacini, Spigoni. All.: Sarnelli.

ZOLA PREDOSA: Bertocchi, Cocchi, Magli, Monti, Fiore, Farini, Boateng (36' st Ismajli), Sulliani, Baietti (43' st Manieri), Cavazza, Cavallini. A disposizione: Ortensi, Bettini, Scagliarini, Di Vona, Bonini, Rinieri, Oulai. All.: Biagini.

Arbitro: Ricci di Rovereto.

Note: ammoniti: Cortesi (V). Espulso: Cortesi (V) al 42' pt.

CORTICELLA	1
SALSOMAGGIORE	0

CORTICELLA: VTreggia, Dragana, Cantelli (35' st Fini), Pinca, Caselli, Salcuni, Cianciulli (12' st Venturi), Pescatore (29' st Tonelli), Sene, Manga (41' st Baccolini), Santaniello (18' st Cisotto). A disposizione: Calzati, Ravaioli, Vasta, Bazzani. All.: Cavina.

SALSOMAGGIORE: Piga, El Hani, Dattaro, Ghidoni, Crugiol, Morigoni, Ghiretti (1' st Ascone), Lorenzani, Kadjo, Lattuca (41' st Kokla), Mattioli. A disposizione: Spaneshi, Brunani, Cavalca, Alfieri, Porta, Furlotti, Santi. All.: Melotti.

Arbitro: Romini di Ravenna.

Rete: 51' st Fini (C).

Note: ammoniti: Cantelli (C), Salcuni (C), Santaniello (C), Crugiol (S). Espulso: Sene (C) al 9' pt. espulso mister Cavina (C) al 45' st.

ECCELLENZA GIRONE B

MEZZOLARA	1
MEDICINA FOSSATONE	0

MEZZOLARA: Cipriani, Musiani, Aloisi, Derjai (42' st Vinci), Bungaja, Chmangui, Molossi, Cavini (28' st Dalmonte), Salonia, Battisti (28' st Ganzaroli), Fabretti. A disposizione: Cinquemani, Mannarino, De Lucca, Cocchi, Seck, Moris. All.: Zecchi.

MEDICINA FOSSATONE: Aversa, Cavina (41' st Giorgioni), Ferretti, Fini (23' st Fridhi), Mazza, Ballanti (46' st Mane), Rimini, Bovo (10' st Montalbani), Amaducci, Selleri, Lanzoni (34' st Valente). A disposizione: Farina, Tumminelli, Di Pasquazio, Nanetti. All.: Assirelli.

Arbitro: Rastellino di Seregno.

Rete: 33' pt Molossi (Me).

Note: ammoniti: Derjai (Me), Fabretti (Me), Fini (Me), Giorgioni (Me). ammonito mister Assirelli.



L'allenatore del Mezzolara Nicola Zecchi

ECCELLENZA GIRONE B

ARS ET LABOR FERRARA	1
CASTENASO	1

ARS ET LABOR FERRARA: Giacomel, Iglio (33' st Stokovic), Dall'Ara, Casella (29' st Barazzetta), Mazzali, Ricci (20' st Malivojevic), Mazza L., Cozzari (40' st Prezzabile), Moretti (11' st Carbonaro), Piccioni, Senigalliesi. A disposizione: Luciani, Chazarreta M., Rossi, Occhi. All.: Parlatto.

CASTENASO: Rocchia, Melli (44' st Mantovani), Magliozzi, Canova, Medi, Battaglia, Colli (13' st D'Erro), Barbieri, Boschi (20' st Sansonetti), Xhuvelli (40' st Ghiselli), Mura (35' st Alberti). A disposizione: Arcamone, Di Mascio, Sulis, Neri. All.: Rizzo.

Arbitro: Vendrame di Trieste.

Reti: 15' pt Barbieri (C), 40' pt Piccioni (A).

Note: ammoniti: Cozzari (A), Moretti (A), Carbonaro (A), Canova (C), Medi (C).

FUTBALL CAVA	1
OSTERIA GRANDE	0

FUTBALL CAVA: Carroli, Bergamaschi, Lambertini, Stucchi, Magnani (10' st Eleonori), Garavini, Casadei J. (40' st Damiano), Raggi (15' st Marzocchi), Pascucci, Guiebre (30' st Sango), Farabegoli (4' st Parlanti). A disposizione: Alpi, Mantovani, Medri, Delvecchio. All.: Mordini.

OSTERIA GRANDE: Leoni, Grazioso, Tomatis, Stanzani, El Archi (40' st Landi), Garetti (40' st Baruzzi), Bilali (40' st Castagnini), Monducci (28' st Girotti), Spitz, Biondelli (1' st Liverani), Mekhane. A disposizione: Bovo M., Carpano, Jammeh, Sanguin Y.. All.: Melotti.

Arbitro: Izzo di Faenza.

Rete: 25' st Stucchi (F).

Note: ammoniti: Magnani (F), Eleonori (F).

PROMOZIONE GIRONE C

PETRONIANO	2
DOZZESE	2

PETRONIANO: Verardi, Canè, Valmori, Kampa, Campanini (21' st Serra), Cuppini, Fosso, Cordoni A., Neri (11' st Tagliacollo), Maestri, Cristiani (29' pt Margiotta). A disposizione: Cordoni S., Vallini, Di Francesco, Zarri, Gentilini. All.: Ronzani.

DOZZESE: Pandolfi, Dall'Aglio, Oraziotti, Kibongui (21' st Martini), Tonnini, Martelli, Dal Monte (39' st Mezzetti), Berardicurti, Parigi, Zanotti, Donattini. A disposizione: Suzzi, Negroni, Volta, Selami, Rocchi A., Carbone, Dall'Olio. All.: Pari.

Arbitro: Ravaglia di Bologna.

Reti: 3' pt Carbone (D), 15' pt Cordoni A. (P), 24' st Donattini (D), 27' st Serra (P).

Note: ammoniti: Fotso (P), Oraziotti (D), Rocchi A. (D).

CENTESE	1
MSP	2

CENTESE: Tartaruga, Garetto, Grimandi (28' st Caso), Kourouma, Rimondi (35' st Gryglie), Belicchi (1' st Marchesini), Sassu, Baravelli (44' st Fabbri), Toffano (1' st Nannini), Bonvicini, Bonacorsi. A disposizione: Santeramo, Barbieri, Rossi, Pagano. All.: Di Ruocco.

MSP: Ferrone, Zannoni, Dondi, Tartarelli (24' st Dal Monte), Saputo, Guidotti (1' st Persona), Cini (24' st Comastri S.), Marini (32' st Aiello), Tonelli (48' st Pasotti), Ciaccio, Costantini. A disposizione: Comastri F., Donvito, Laruccia. All.: Onestini.

Arbitro: Zaccaria di Faenza.

Reti: 29' pt Tonelli (M), 36' pt Ciaccio (M), 39' pt Bonvicini (C).

Note: ammoniti: Grimandi (C), Rimondi (C), Marchesini (C), Ferrone (M), Dondi (M), Saputo (M), Persona (M). Espulsi: Tartaruga (C) al 28' st, Sassu (C) al 45' pt.

PROMOZIONE GIRONE C

X MARTIRI	0
GRANAMICA	0

X MARTIRI: Aleotti, Bonaguro (19' st Panzetta), Berviglieri, Meli, Artoli, Pallara, Bini, De Angelis, Manfredini (38' st Firma), Felice, Zardi (24' st Evali). A disposizione: Morini, De Cristoforo, Benini, Marazzina, Bonetti. All.: Bolognesi.

GRANAMICA: Roda, Curiale, Vandelli, Grosso, Armaroli, Zaccarelli, De Luca (13' st Clafardini), Tassinari (32' st Mantovani), Maruzzi, Baldazzi, Pizzirani (24' st Marini). A disposizione: Bonora, Gomes Dos Santos, Tiengo, Cavina, Ciampa, Chiapparini. All.: Valtorta.

Arbitro: Krolkowski di Modena.

Note: ammoniti: Berviglieri (X), Pallara (X), De Angelis (X), Tassinari (G).

VALSETTA LAGARO	3
FELSINA	3

VALSETTA LAGARO: Lenzi, Calegari, Martini (38' st Aboutoufik), Magagni (6' st Simonazzi), Atzeni, Gabrielli, Innocenti (30' st Serra), Cipriano, Pierucci (14' st Adeyemi), Romeo, Lamma (10' st Natale). A disposizione: Lollì, Badiani, Filoni, Vetti. All.: Catì.

FELSINA: Garoia, Chiriakú A., Di Mascio (27' st Marchi), Marchesi, Greco, Gamberini, Lucarini, Saleh, Petrucci (37' pt Vallasciani), Betti, Di Marcello. A disposizione: Sammarchi, Ferrero, Fratti, Cinti, Brunori, Danieli, Tanoh. All.: Buttignon.

Arbitro: Ferranti di Ferrara.

Reti: 2' pt Romeo (V), 3' pt Pierucci (V), 27' pt Betti (F), 33' pt Petrucci (F), 35' pt Gabrielli (V), 29' st Betti (F).

Note: ammoniti: Gabrielli (V), Lucarini (F).

ATL. CASTENASO	1
SPARTA CASTELB.	1

ATL. CASTENASO: Calzolari, Romagnoli (28' st Fantilli), Alberti, Anania, Garuti, Garelli, Rubino (42' st Grillini), Vinjoli, Nanetti, Bolelli (19' st Cavazzini), Cocchi. A disposizione: Lesi, Osmani, Malguti, Morelli, Coppola, Sinigaglia. All.: Morara.

SPARTA CASTELB. Baldani, Asgarov (12' st Baldi), Marzocchi, Busillo, Caroli, Alessandrini, Amato, Venturoli, Colino, Mainetti, Placchi (40' st Popovic). A disposizione: Landi, Borgognoni, Tirello, Meta, Turrini, Gavelli, Perdica. All.: Vittozzi.

Arbitro: Felicioni di Forlì.

Reti: 1' pt Venturoli (S), 44' pt Nanetti (A).

Note: ammoniti: Rubino (A), Marzocchi (S), Amato (S), Venturoli (S), Placchi (S). Espulso: Garelli (A) al 40' st.

FARO COOP	2
BENTIVOGLIO	3

FARO COOP: Gandolfi, Dahbi (30' st Oleezi), Landi (13' st Dozzi), Salino T., Borgognoni (35' pt Nardi), Masinara, Peri, D'Isanti, Ruzzolini, Schioppa (36' st Lenzi M.), Garmi. A disposizione: Pisi, Migallo, Aldrovandi, Bazzani, Gandolfi M. All.: Zanini.

BENTIVOGLIO: Lipparini, Di Giulio, Cioni, Minarelli (20' st Anatriello), Panzacchi, Quaquarelli, Righetti, Benrassi (30' st Mezzetti), Pirreca, Minelli (44' st Speculato), Raspadori (13' st Parmeggiani). A disposizione: Spagnuolo, Balboni, Cacciapuoti, Sofri, Vidali. All.: Govoni.

Arbitro: Nadini di Modena.

Reti: 5' pt Garmi (F), 26' pt Raspadori (B), 41' pt Aut. Landi (F), 1' st Ruzzolini (F), 25' st Pirreca (B).

Note: ammoniti: Dahbi (F), Salino T. (F), D'Isanti (F), Cioni (B), Minarelli (B), Benrassi (B), Pirreca (B).



Peso:81%

Sabotaggio ai treni si indaga per terrorismo

di GIUSEPPE BALDESSARRO
BOLOGNA

La pista resta quella anarco-insurrezionalista e il pool di magistrati che lavorerà alle indagini è lo stesso che a Bologna si occupa di terrorismo. Al momento, però, i fascicoli che saranno aperti oggi nel capoluogo emiliano e ad Ancona inizialmente ipotizzeranno solo il danneggiamento aggravato, l'uso di esplosivi e l'interruzione di pubblico servizio. Finora, spiega la procura di Bologna, non sono emersi «elementi per stabilire che l'incendio che ha tranciato i cavi» dell'alta velocità a Castel Maggiore, sulla tratta verso Venezia, nel giorno del via ai Giochi di Milano-Cortina, abbia una

chiara matrice terroristica. Vale per Bologna e vale anche per il sabotaggio di Pesaro, dove la procura trasmetterà oggi i primi atti ad Ancona. Comunque vada l'inchiesta, il ministero di infrastrutture e trasporti ha annunciato che, per i danni e i disagi provocati sabato dai sabotaggi, «le richieste di risarcimento saranno milionarie».

Le incertezze dei magistrati sono legate alla mancanza di rivendicazioni. Diversamente dal passato, sul luogo degli attentati non sono state trovate scritte o volantini riferibili a gruppi anarchici. Niente neppure sui siti internet d'area. A Bologna il procuratore Paolo Guido ha assegnato l'indagine al gruppo coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi. L'idea, per le modalità e i tempi (vale anche per Pesaro), è che si possa trattare proprio di azioni legate all'inizio delle Olimpiadi. La di-

gos sta cercando elementi utili per risalire a chi abbia realizzato e posizionato gli ordigni incendiari lungo il nodo di Bologna partendo dall'analisi degli ordigni usati.

A Castel Maggiore, delle due «bombe» artigianali piazzate in entrambi i sensi di marcia della linea dell'alta velocità, ne è esplosa solo una. Su quella integra è al lavoro la scientifica. Si tratta di un meccanismo incendiario artigianale con innesco (una sveglia), una lampadina da far surriscaldare, dei fiammiferi e benzina per bruciare i cavi. Materiali che possono essere «acquistati in ogni supermercato», dicono gli investigatori. Altri accertamenti si stanno facendo sulle telecamere di sorveglianza di parte della linea ferroviaria.

Analisi su ordigni e telecamere dopo l'incendio ai cavi dell'alta velocità nel nodo di Bologna. Il Mit: «Chiederemo i danni»



L'incendio di sabato nei dintorni di Pesaro



Peso: 30%

Attentati alle ferrovie al vaglio le telecamere

di GIUSEPPE BALDESSARRO
➔ a pagina 7



Sabotaggi delle ferrovie dai pm di Bologna e Pesaro l'ipotesi di un'unica regia

di GIUSEPPE BALDESSARRO

Una piccola sveglia che attiva una batteria, la batteria che accende una lampadina e vetro rovente che innesca dei fiammiferi. A quel punto il fuoco arriva a due bottigliette di benzina e l'esplosione è creata, con tutto quello che ne consegue: cavi tranciati e binari bloccati per ore. È questo il tipo di ordigno artigianale su cui stanno lavorando gli specialisti della polizia scientifica. «Artigianale – spiegano fonti investigative – perché il materiale necessario può essere acquistato in un qualsiasi supermercato».

Gli inquirenti sono convinti di trovarsi di fronte a un'azione pianificata da uno dei gruppi della galassia anarchica presenti a Bologna e in città vicine. A sostegno della pista "insurrezionalista" ci sono le modalità e la tempistica. Manca, rispetto al passato, ogni tipo di rivendicazione più o meno diretta. Niente "messaggi" sui siti d'area, niente scritte sul luogo dell'attentato, niente volantini. Questo non significa che non possano spuntare nei prossimi giorni, per

ora però la procura mantiene un profilo prudente. Si arriverà forse a contestare l'atto terroristico, ma al momento le ipotesi di reato sono quelle di danneggiamento aggravato, l'uso di esplosivo e l'interruzione di pubblico servizio. L'ordigno integro è stato trovato in un pozzetto accanto ai binari della ferrovia a Castel Maggiore, poco distante da un'altra centralina fatta saltare per danneggiare i cavi dell'alta velocità del nodo di Bologna, scalo chiave per il traffico ferroviario del Paese. L'obiettivo era quello di bloccare i treni in entrambi i sensi di marcia, e che una delle esplosioni non ci sia stata è considerata una fortuna. Non solo perché i danni sono stati inferiori, ma anche perché adesso gli specialisti possono lavorare sull'ordigno intatto per tentare di risalire a chi lo ha confezionato. Gli uomini della Digos, diretti da Andrea Canaparo, stanno anche passando al setaccio le immagini delle telecamere di sorveglianza dell'area. Visione resa complicata dall'orario (intorno alle 6 del mattino) ancora

buio in cui sarebbero stati posizionati i dispositivi.

Contemporaneamente si valuta l'eventuale collegamento con l'al-

tro danneggiamento ai treni di sabato mattina a Pesaro, sulla linea Ancona-Rimini. A Bologna, la procura si è portata avanti assegnando la comunicazione di reato al gruppo specializzato "Terrorismo", coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Piazzi e il procedimento vedrà come primo coassegnatario il procuratore capo Paolo Guido.

Nelle Marche si batte sostanzialmente la stessa pista anche se, essendoci stato l'incendio, si sta lavorando sulle tracce di quel che è rimasto. Ci vorrà tempo. Come ce ne vorrà per stabilire con certezza i punti di collegamento con il sabotaggio di Bologna. Ad occuparse-



Peso: 1-5%, 7-35%

ne sarà la procura di Ancona, ma i primi atti d'indagine sono ancora sul tavolo del procuratore di Pesaro, Marco Mescolini. In ogni caso, nelle Marche come del resto in Emilia-Romagna, il fasciolo sarà contro ignoti e sarà aperto questa mattina ipotizzando gli stessi reati.

La Digos sta passando al setaccio le immagini delle telecamere per verificare i movimenti sospetti vicino ai binari



Peso:1-5%,7-35%

Anarchici, caccia a impronte e video

Attacco ai treni, esami sull'ordigno intatto. Al vaglio le telecamere di tutta la zona. Si indaga anche per attentato ai trasporti

Gabrielli alle pagine 2 e 3

Attacco anarchico ai treni Esami sull'ordigno intatto Caccia a impronte e filmati

Sabotaggio anti-Olimpiadi, indagine per terrorismo e attentato ai trasporti
Saranno acquisite le immagini delle telecamere anche di tutta la zona intorno

di **Chiara Gabrielli**

Si sta analizzando l'ordigno incendiario rimasto intatto, quello che non ha funzionato. Gli investigatori sono a caccia di qualunque prova e indizio, e si parte proprio da qui, dal congegno inesplosivo, per arrivare a capire chi c'è dietro l'attacco sincronizzato ai treni di sabato mattina all'alba, quando nel Bolognese - a Castel Maggiore - e nelle Marche - a Pesaro - sono stati messi in atto due attentati sui binari, entrambi alle 6 circa, che hanno provocato la paralisi della circolazione ferroviaria nelle ore seguenti in buona parte del Nord Italia. La modalità dell'attacco - e il fatto che sia stato realizzato nel primo giorno delle Olimpiadi Milano-Cortina - non può non indicare la pista anarco-insurrezionalista, anche se a ieri sera (alle 20) non era ancora arrivata nessuna rivendicazione.

Mentre in Italia montano sdegno e rabbia da parte di istituzioni, autorità, politici e cittadini, indagano la Digos e la Polfer, coordinate dalla Procura, che sul caso ha aperto un fascicolo (al momento) contro ignoti. L'inchiesta è stata assegnata dal procuratore Paolo Guido al gruppo specializzato 'Terrori-

simo' della procura, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi. Si ipotizzano i reati di terrorismo, oltre che di attentato ai trasporti, incendio doloso, danneggiamento aggravato e interruzione di pubblico servizio.

Le forze dell'ordine stanno passando al setaccio i filmati delle telecamere, anche se il fatto che in quel momento fosse ancora buio complica le cose: sarà, però, ampliato il raggio delle immagini da visualizzare, estendendo l'acquisizione dei video anche a zone vicine al punto in cui sono stati posti gli ordigni, nella speranza che siano stati ripresi punti più illuminati. Si cercherà anche tramite l'analisi delle celle telefoniche, mentre si lavora sulla ricostruzione degli spostamenti di chi ha compiuto l'attacco: da capire con quali mezzi di trasporto si siano spostati. Non ci sarebbero testimoni anche perché quel tratto - in campagna - non è certo un punto di passaggio. La forze dell'ordine bolognesi sono in contatto costante con quelle pesaresi.

La ricostruzione: sui binari, territorio di Castel Maggiore, sono stati piazzati due ordigni artigianali incendiari, uno in direzione nord e uno in direzione sud, nel mirino i fasci di cavi per il rilevamento della velocità, in corrispondenza - sembra - di un de-

viatoio: uno dei due ordigni, quello verso nord, si è surriscaldato e ha preso fuoco attorno alle 8, mentre il secondo congegno, quello in direzione Ancona, è rimasto intatto e appunto su questo si lavora, anche nel caso vi fossero eventuali impronte. Nel caso nel Pesarese, invece, l'attacco si è concretizzato con il rogo di una cabina elettrica.

L'ordigno che non si è incendiato, peraltro, è di tipologia identica a quello che invece ha funzionato danneggiando i cavi. Si tratta di una sorta di bottiglia composta con materiali elettrici, con una lampadina che si riscalda e con un orologio che funge da temporizzatore (un timer), con innesco artigianale e con una sostanza infiammabile: tutti materiali facilmente reperibili un po' ovunque, anche nei negozi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Focus anche sulle
celle telefoniche
e sui movimenti:
da capire con quali
mezzi si siano spostati**



Peso: 29-1%, 30-59%

L'intervento del Siulp

IL SEGRETARIO PALMA



«Ora scelte concrete»

La richiesta: rafforzare gli organici

Il Siulp di Bologna esprime «la più ferma condanna per i gravi atti di sabotaggio». Così Pasquale Palma, segretario provinciale Siulp Bologna, che parla di «episodi di estrema gravità che interessano infrastrutture strategiche del Paese e che, per modalità e tempistica, non possono in alcun modo essere ricondotti a forme di dissenso o protesta, ma rappresentano un attacco diretto alla sicurezza pubblica e all'ordine democratico». Colpire la rete ferroviaria «significa colpire il Paese intero. È inaccettabile che azioni di questo tipo vengano anche solo lontanamente giustificate o minimizzate. Qui non c'è alcuna protesta: c'è un attentato alla sicurezza dei trasporti e alla vita delle persone». Il Siulp auspica che «a una ferma condanna politica e istituzionale seguano scelte concrete, a partire dal rafforzamento degli organici, dall'adeguata tutela operativa del personale e dal riconoscimento del lavoro svolto quotidianamente dai reparti più esposti, come la Polizia Ferroviaria e la Digos. La sicurezza pubblica – conclude Palma – non è uno slogan, ma il risultato di professionalità, sacrificio e presenza costante sul territorio. È su questo che lo Stato deve continuare a investire».



L'ordigno rimasto intatto: una bottiglia con liquido infiammabile e un timer (foto Tg3)



Peso:29-1%,30-59%

Aida Mucaj,
arrivata in città
dall'Albania
nel 2008,
ha vinto fra le
professioniste



FESTA ALL'ANTONIANO CON LE SFOGLINE E GLI SFOGLINI NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

MATTERELLO D'ORO VINCE LA PASSIONE

De Cupertinis a pagina 4

SUCCESSO L'evento organizzato da Ascom con Emil Banca e Carlino
Premiate Aida Mucaj, Daniela Morara e la diciottenne Sara Piselli

Matterello d'Oro Sfida all'ultima sfoglia All'Antoniano vincono passione e solidarietà

Premiate Aida Mucaj (professionisti), Daniela Morara (amatori) e Sara Piselli (under 30)
La pasta realizzata durante la manifestazione donata alla mensa per i bisognosi

Un gesto antico e carico d'amore. Amore sì, perché preparare la sfoglia è ancora oggi un vero e proprio rito di condivisione, capace di coniugare insieme tradizione, memoria e comunità.

Un'eredità rinnovata dalla maestria delle sfogline e degli sfoglioni, che ieri mattina, grembiule allacciato e mani infarinate, si sono ritrovati in occasione della nuova edizione de Il Matterello

d'Oro - Premio Ivo Galletti, che ha messo a confronto professionisti, amatori e under 30 nella realizzazione della sfoglia tirata secondo la tradizione, vero e proprio pilastro della cultura ga-



Peso: 29-1%, 32-96%

stronomica emiliana.

A conquistare il primo posto nelle tre rispettive categorie sono state Aida Mucaj, sfoglina della Cantina Bentivoglio, originaria dell'Albania e arrivata nella città felsinea nel 2008, Daniela Morara e la diciottenne Sara Piselli, che hanno saputo incantare la giuria con la loro abilità e destrezza. Mentre alle sfoglina Paola Lazzari Pallotti, Rina Poletti e Lucia Antonelli è stato invece consegnato un riconoscimento per l'impegno nel divulgare e tramandare l'arte della sfoglia.

La manifestazione è promossa da Confcommercio Ascom Bologna, insieme all'Antoniano, all'associazione Sfoglina, all'associazione Panificatori di Bologna e provincia, con il patrocinio di Emil Banca, Qn-il Resto del Carlino e Comune di Bologna. Una sfida che, tra tradizione e futuro, è riuscita persino a superare i suoi stessi confini: tra i partecipanti c'era infatti anche chi è arrivato da fuori città o da

altri paesi, come un giovane australiano, residente a Londra, che ha messo in mostra le competenze apprese dai parenti italiani. «Così viene celebrato un prodotto tipico che non solo si consuma insieme, ma viene al tempo stesso anche preparato collettivamente, con spirito di condivisione», spiega Fra Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano, ricordando inoltre lo spirito solidale dell'iniziativa: la sfoglia realizzata, infatti, sarà trasformata in tagliatelle e donata alla mensa dell'Antoniano, mentre ogni quota di partecipazione garantirà due pasti caldi ai più bisognosi.

«La cucina italiana, patrimonio Unesco, trova nella ristorazione bolognese uno dei suoi punti di eccellenza», ricorda Giancarlo Tonelli, direttore generale di Confcommercio Ascom.

Un'arte che ancora oggi sa stimolare le nuove generazioni. «Ci sono tanti giovani che continuano a portare avanti questa tradizione, trasformandola nella

loro professione – aggiunge il presidente Enrico Postacchini – noi siamo al fianco di queste imprese». Così anche Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca, che ha ricordato «l'importanza di celebrare insieme una delle principali tradizioni della nostra cultura gastronomica».

Perché oltre a uova e farina, ieri si sono mescolate in un unico contenitore anche storie, memorie e sogni diversi, tra chi ha deciso di mettersi in gioco ripartendo dagli insegnamenti della propria nonna e chi ha scelto di uscire dalla cucina di casa per confrontarsi con gli altri: tutti uniti dal desiderio di compiere «un gesto d'amore».

Giorgia De Cupertinis



In alto, la 18enne Sara Piselli. Qui sopra, a sinistra, la sfoglina professionista Aida Mucaj e, a destra, la "amatrice" Daniela Morara. A lato, foto di gruppo con giuria e organizzatori. L'evento è stato promosso da Ascom con Antoniano, Associazione Sfoglina, Associazione Panificatori, Emil Banca, Carlino e Comune



A fianco, il pubblico. Sopra, una sfoglina in azione. Hanno partecipato persone provenienti da fuori città e anche un giovane australiano. «Così viene celebrato un prodotto tipico che non solo si consuma insieme, ma viene anche preparato collettivamente», ha detto Fra Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano



Peso:29-1%,32-96%

Durante l'intervento dell'Esercito sono state evacuate 600 persone, poi tornate nelle loro case

Pianoro, disinnescata la bomba: l'operazione è un successo

Bomba day, ieri, a Pianoro. Alle 9.30 del mattino sono iniziate le operazioni di disinnescamento dell'ordigno, una bomba d'aereo da 100 libbre, 45 chili di cui circa 26 di tritolo, residuo bellico rinvenuto in un cantiere edile. Le operazioni, coordinate dalla Prefettura di Bologna e dal Comando Territoriale Nord dell'Esercito, con base a Padova, con il supporto di Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana, Asl, Protezione Civile e Comune di Pianoro, sono state effettuate dagli artificieri del reggimento Genio Ferroviari di Castel Maggiore, in due fasi distinte.

La prima, iniziata alle 9.30, ha previsto la neutralizzazione sul posto dell'ordigno attraverso la rimozione dei sistemi di innescamento, le spolette. In loco era stata creata, nei giorni scorsi, dal nucleo

Cmd (Conventional Munition Disposal) dell'Esercito, una struttura apposita di contenimento della bomba, per limitare l'estensione dell'area di sgombero e ridurre i disagi alla popolazione locale. La struttura ha consentito di ridurre l'area di evacuazione a 258 metri, limitando così il numero di persone da evacuare a circa 600 unità, prevedendo la chiusura temporanea di alcune strade adiacenti alla zona di ritrovamento dell'ordigno.

Nella seconda fase, che si è conclusa attorno alle 13, la bomba è stata caricata su un mezzo apposito dell'Esercito ed è stata fatta brillare in un'area sicura, una cava, individuata nello stesso comune di Pianoro. Soddisfatto il sindaco di Pianoro Luca Vecchietini che, in mattinata, aveva partecipato a una riunione organizzativa della giornata con i genieri di Castel Maggiore, le forze dell'ordine e i volontari messi a disposizione: «Le

operazioni si sono concluse in breve tempo, dando la possibilità di rientrare a casa a tutti gli abitanti. Un grande ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati per questo intervento». Nel corso del 2025, gli specialisti dell'Esercito di Castel Maggiore, nell'area di competenza in Emilia Romagna (nelle province di Bologna, Forlì-Cesena e Rimini) e in Toscana (nelle province di Firenze, Prato, Pistoia, Arezzo, Siena e Grosseto) hanno effettuato circa 300 interventi, con la distruzione di 900 ordigni, tra cui quattro bombe d'aereo.

z. p.



I militari
impegnati
in una
delle fasi
più delicate
del disinnescamento
e dello
spostamento
della bomba
della Seconda
guerra mondiale



Peso: 26%

Progresso ko che fa male, rammarico Sasso

La squadra di Scalini (con Graffiedi squalificato) si arrende nel finale al Cittadella, quella di Farneti sfiora l'impresa a Sesto San Giovanni

di **Nicola Baldini**
CASTEL MAGGIORE (Bologna)

Terza sconfitta consecutiva per il Progresso di mister Mattia Graffiedi che, al 'Clara Weisz' di Castel Maggiore, cade 1-0, in pieno recupero, contro il Cittadella Vis Modena.

Dodicesimo in classifica a quota 26, il team rossoblù ha appena tre punti di vantaggio sulla zona play-out e, per evitare di risprofondare nelle sabbie mobili, ha bisogno di trovare al più presto una svolta positiva.

Ma venendo alla cronaca del match, i padroni di casa partono con il piede ben premuto sull'acceleratore, ma, nonostante la costante pressione offensiva, le occasioni da gol latitano. Per assistere alla prima pallagol dell'incontro - peraltro di

stampo ospite - bisogna infatti attendere il 39': Camarà fa il vuoto sulla destra e mette in mezzo per l'accorrente Sardella che, da posizione favorevole, spara alto. Cinque giri di orologio più tardi, sul fronte opposto, è il Progresso ad andare vicino al vantaggio: sugli sviluppi di un corner battuto da Sansò, la difesa modenese respinge come può e l'accorrente Maltoni lascia partire una bordata all'incrocio dei pali che viene salvata in corner da un miracolo di Celenza. Ad inizio ripresa, e precisamente al 4', Mascolo compie un super intervento su una conclusione a botta sicura di Caprioni e, al 20', è una bella girata di Camarà su punizione di Calanca a mancare di un soffio lo specchio della porta.

nuante e, nel quarto minuto di recupero, il Cittadella Vis Modena si porta in vantaggio: su un cross dalla sinistra, Fort si libera bene della marcatura e, con un'imperiosa incornata, batte Mascolo.

Nei secondi finali, il team di Castel Maggiore si getta generosamente in avanti alla ricerca del pari, ma la difesa ospite si chiude bene e blinda così una fondamentale vittoria in chiave playoff lasciando invece l'amaro in bocca e preoccupazioni al team rossoblù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pressione ospite si fa este-

PROGRESSO	0
CITTADELLA VIS MODENA	1

PROGRESSO: N. Mascolo, G. Barbaro (18' st Mereghetti), L. Mascolo, Giovane, Cestaro, Maltoni, Mascanzoni, Dandini (32' st Bortolotti), Sansò, Calabrese (32' st Stellacci), Belcastro (18' st Cataldi). A disp. Gelati, Finessi, S. Barbaro, Soldà, Gnani. All. Scalini (Graffiedi squalificato).

CITTADELLA VIS MODENA: Celenza, Sardella (11' st Carretti), Mandelli, Dodaro (39' st Marchetti), Sabotic, Camarà (31' st Barozzini), Morello (51' st Teresi), Caprioni, Fort, Arrondini, Calanca (31' st Sala). A disp. Musio, Tessitori, Barbi, Crosariol. All. Gori.

Arbitro: Moro di Novi Ligure.

Rete: 49' st Fort.

Note: ammoniti Calabrese, N. Mascolo, Calanca.



Peso:34%

I sabotaggi alle linee ferroviarie Si indaga per attentato ai trasporti

Il terrorismo tra le ipotesi dei pm di Bologna. Da verificare il legame con i Giochi

Stefania Passarella / BOLOGNA

Un attentato ai trasporti e un gesto commesso con finalità di terrorismo. Sono le ipotesi di reato del fascicolo contro ignoti che i magistrati di Bologna apriranno per indagare sul sabotaggio ai treni avvenuto sabato mattina. L'inchiesta è stata assegnata dal procuratore Paolo Guido al gruppo specializzato «Terrorismo» della procura, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi: anche se le azioni al momento non sono state ancora rivendicate, la pista che si segue è quella della matrice anarchica.

Ipotesi tutta da verificare come è da verificare che le azioni siano legate alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina, iniziate proprio sabato. Intanto il ministero dei Trasporti, guidato dal vicepremier Matteo Salvini, annuncia che una volta individuati i responsabili verrà presentata una «richiesta di risarci-

mento» per i «danni milionari» causati a migliaia di viaggiatori. All'indomani dei danneggiamenti ai cavi ferroviari che sabato mattina hanno mandato in tilt la circolazione dei treni del nodo di Bologna, con rallentamenti, disagi e ritardi di almeno due ore a cascata su buona parte del Paese, insieme all'incendio provocato a Pesaro con lo stop temporaneo sulla linea Adriatica, la Digos ha consegnato alla Procura di Bologna una prima comunicazione su quanto accaduto. I magistrati stanno ancora valutando gli atti ma, secondo quanto si apprende, il fascicolo sarà aperto contro ignoti per le ipotesi di associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti.

Sull'atto incendiario a Pesaro, tempismo e modalità fanno pensare a una matrice comune, forse in chiave anti Olimpiadi, come già accaduto nel 2024 a Parigi. Anche in questo caso è probabile che la vicenda possa

occupare la Procura distrettuale competente per fatti di terrorismo, quella di Ancona. Un'altra possibilità è che i due eventi siano trattati in modo unitario. Una rivendicazione degli atti non c'è ancora stata. La Digos sta continuando a raccogliere elementi utili per ricostruire quanto è accaduto e per capire chi abbia realizzato e posizionato gli ordigni incendiari lungo la tratta ferroviaria del nodo di Bologna. Nelle indagini sono impegnati gli investigatori che si occupano di accertamenti su esponenti e movimenti di area anarchica e che non escludono, come già avvenuto in passato, che la rivendicazione possa arrivare anche alcuni giorni dopo i fatti. Accertamenti e rilievi si concentrano dunque al momento sui resti dei dispositivi incendiari, in particolare sull'ordigno che non ha funzionato come previsto dei due piazzati in un pozzetto sabato mattina all'alba a Castel Maggiore nel

Bolognese. Uno, esploso, ha provocato il danneggiamento dei cavi AV del nodo di Bologna Centrale, bloccando nelle prime ore la circolazione per Venezia. L'altro avrebbe dovuto danneggiare la circolazione in direzione Ancona, ma non ha funzionato come i suoi ideatori avevano ipotizzato. —

**Salvini annuncia
una «richiesta
di risarcimento
per danni milionaria»**



Peso: 21%